

# CINEMA

L'indecente proposta del miliardario alla donna di una sola notte

7

VENERDI

# ROCKPOP

Hip-hop e raggamuffin al «Corto circuito» con i bolognesi «Isola Posse» e Papa Ricky

8

SABATO

# TEATRO

Cantante catatonico professore ubriaco regina del Foxtrot: questi sono gli «Ultimi freaks»

11

MARTEDI

# ARTE

Miresi espone alla «Giulia» giganteschi profili e teste di prospetto

12

MERCOLEDI

# JAZZFOLK

Quattro sassofoni all'Alpheus tra tradizione e l'urgenza di improvvisare

13

GIOVEDI

# ANTIEPRIMA

ROMA in

da oggi al 13 maggio



Il pianista John Taylor, sotto da sinistra Furio di Castri, Paolo Fresu e alla batteria, Aldo Romano in una foto del '91

□ l'Unità - venerdì 7 maggio 1993

John Taylor, Paolo Fresu e Furio di Castri in concerto mercoledì all'Alpheus Classe ed interplay per una performance dai toni smaglianti

## In un trio i colori del jazz



Si fanno sempre più frequenti e intensi gli incontri, gli scambi e le collaborazioni in campo jazz. Un'esigenza o semplicemente una naturale necessità. La conseguenza di questo bisogno nasce infondo dalla struttura stessa della musica jazz, l'allargamento dei propri orizzonti espressivi. In questo ultimo ventennio tutto ciò è divenuto materia vitale, necessità primaria, rispetto alla quale ogni singolo jazzista ha sentito il bisogno di intervenire. Altro aspetto da sottolineare è la nascita sempre più frequente di organici ridotti (duetti e trii). Come dire: meglio pochi, ma buoni! Non a caso nel 1990, ad esempio, Fresu e Di Castri formano un duo con cui compiono un bel numero di concerti in Italia e in tutta Europa, incidendo un disco, *Evening song* per l'etichetta francese Owl. Nella formazione così ridotta materiali tematici appositamente scritti si fondono e si intrecciano con rivisitazioni di famosi standards e atmosfere *new age*, grazie anche al contributo delle moderne tecnologie elettroniche di cui dispongono. L'attenzione che il pubblico e la

LUCA GIGLI

critica rivolgono a quella inconsueta formazione spinge i due musicisti a perfezionare e a focalizzare tematiche, sia compositive che di *interplay* e a raggiungere, quindi, l'identificazione di un linguaggio collettivo, basato sulla formula, appunto, del dialogo. Nel 1992 il duo si allarga alla formula del trio al Festival Jazz di Vignola, con l'entrata del pianista inglese John Taylor. Il trio mette così a fuoco una tematica originale incentrata sul rapporto dialogante e «tolerante» tra acustica ed elettronica e sull'orchestrazione dei colori. La continua evoluzione delle parti improvvisative sfrutta il patrimonio ritmico, melodico e armonico di ogni strumento, trovando spazio in un inedito controllo del silenzio e del suono. Ma la bellezza e la profondità di questo ennesimo traguardo, trova forza anche negli sforzi di ricerca musicale e nel «curriculum» che Furio Di Castri (basso e effetti elettronici), Paolo Fresu (tromba, floricorno ed effetti elettronici) e John Taylor (piano)

hanno sapientemente e con merito conquistato in questi ultimi due lustri, lavorando e collaborando tra l'altro con figure di primissimo piano come Chet Baker, Michel Petrucciani, Tony Oxley, Dave Holland, Gianluigi Trovati, John Zorn, Philip Catherine, Dave Liebman, Phil Woods e molti altri. Certo, oggi più di ieri con l'ausilio di tutta una serie di moduli-strumenti elettronici e con l'allargamento musicale-espressivo che ne deriva il jazz, ma forse è più corretto e meno limitativo dire la musica, ha esteso e ampliato quel raggio di apertura verso nuovi orizzonti di ricerca, mantenendo il suo stretto rapporto con un passato ancora in gran parte da scoprire, ma rafforzando al contempo tutti quegli elementi di novità di cui questa grande forma espressiva ha necessariamente bisogno. L'appuntamento con il trio «Di Castri-Fresu-Taylor» è per mercoledì ore 22 all'Alpheus (sala Momotombo), per un concerto che si preannuncia come uno dei più interessanti della stagione.

## PASSAPAROLA

**Il grattacielo.** La Biblioteca centro culturale di via Ostiense 113b presenta oggi, ore 17, un incontro sul tema urbanistico, aspetto di un piano generale, avviato molto tempo fa, relativo alle problematiche della città. Interverranno Franco Puri, Giorgio Muratore, Mario Patizza, Rosa Maria Grella, Maurizio Casavilla e Ennio Fantastichini, che leggerà brani tratti da opere di scrittori e poeti.

**Fermi tutti: l'arcobaleno!** La presentazione del libro di Carlo Climati (edito dalla Sax) verrà presentato domani, ore 17-19, presso la libreria «Il Marchigino Giallo» di via degli Scipioni 116.

**La Maggolina presenta:** oggi, ore 21 (nella sede di via Benicivenga 1) discoteca di ballo liscio e danze tradizionali, un concorso fotografico a premi sul tema «Scritte sui muri», buffet freddo a cura de «La porta magica»; domani, ore 19, l'Ufficio delle idee inaugura la mostra di Tanno Bonifacio, alle 21.30 musica funky con «Soul Tax».

**Soul 2 soul.** Nel locale di via dei Fienaroli 30b martedì, alle ore 22.30, serata intitolata «La frutta in testa» (premi per le migliori acconciature e passi di danza mostrati da due ballerini, il tutto accompagnato da musica caribica).

**La banda in piazza.** Si inaugura domenica, ore 17.30, in San Lorenzo in Lucina, la quinta edizione dei concerti bandistici organizzati dal Centro europeo turismo. Suonerà la Banda dell'Arma dei carabinieri. Dirige il maestro Vincenzo Borgia, musiche di Verdi, Strauss, Borgia, Mascagni, Bellini, Wagner e Cirenei.

**Diametro poetico.** Incontri con parole e immagini. Domani, ore 18, presso l'Associazione «Essere o non essere» (Vicolo della Scala 11/a) presentazione del libro «Il poeta interrogato» (Edizioni Riposte) a cura di Ferruccio Palma.

**Antiquari dal mondo.** 2a biennale internazionale dell'antiquariato. Inaugurazione della mostra domani, ore 11, al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale 194.

**Altroquando.** Il locale di Calcata Vecchia (Via degli Anguillari 4) ospita questa sera (ore 22) il gruppo «Unidade» (world music); domani Giovanni Di Cosimo Quintet, domenica, ore 17, il duo «Beia-Flor» (samba e bossa nova).

Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8).

Stasera è di scena Tony Cicco, ex batterista dei «Formula 3». Domani festa hip-hop con un piccolo esercito di selecters e un gruppo di ballerini di break-dance. Seguirà il concerto dei napoletani «Almamegretta», uno dei gruppi di cui maggiormente si parla di questi tempi. Fiore all'occhiello dell'Anagramma, la band partenopea mescola reggae, rap, funk e musica etnica. Il concerto è organizzato dal club della Garbatella in collaborazione con Amnesty International a favore di un cittadino libico detenuto da nove anni nelle carceri di Gheddafi, senza aver commesso alcun reato. Lunedì reggae con i «Revelation Time», la formazione nella quale militava, in veste di cantante, l'attaccante del Milan Ruud Gullit. La band che ha suonato con personaggi di spicco della musica afrocaribica (Toure Kounda, Yellowman, Salfi Keita e Yellowman) propone un repertorio solare e ritmatissimo. Martedì è di scena la canzone d'autore italiana con Eugenio Finardi che, in questa sede, presenterà «Acustica» il suo nuovo Lp. Un album registrato in studio ma «in presa diretta», come se si trattasse di un disco dal vivo. Il musicista milanese ha voluto così «ricreare quella particolare acustica che trasforma i suoni in emozioni». Con Finardi saranno «on stage» Francesco Saverio Porciello alle chitarre e Vittorio Cosma alle tastiere.

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28).

Stasera discoteca hip-hop, reggae e funk e proiezione di «Luci nella città», rassegna di video indipendenti. Domani doppio concerto con i newyorkesi «Cop Shoot Cop» e i parigini «Deity Guns». I primi propongono una miscela armonica a metà tra i suoni industriali dei «Ministry» e il post hardcore degli «Helmet». Il loro nuovo, quarto Lp intitolato «Ask Question Later», assembla lunghe composizioni dal piglio terrorista. I francesi sono, invece, autori di uno street-rock passionale e impetuoso. Il biglietto costa 20 mila lire; ai primi duecento paganti verrà regalato un 7 pollici dei «Deity Guns». Domenica, nell'ambito di «Arezzo Wave», concerto dei milanesi «Afterhours», davvero un ottimo gruppo capace di proporre ballate intense e pezzi acidissimi di stampo psichedelico. Molto buono anche il loro ultimo disco, «Cocaine Head» che contiene un travolgente omaggio al King Crimson.

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18).

Domani rock-blues con i napoletani «Blue Stuff» di ritorno dall'America dove hanno accompagnato Edoardo Bennato. Martedì cover al fulmicotone con i «Bad Stuff»; da Tom Waits a Ry Cooder. Mercoledì «da leoni» (come recita il sottotitolo) con il rock poderoso dei «Mad Dogs», ovvero Mark Hanna alla voce e tastiere, Dave Sumner e George Sims alle chitarre, Michael Brill alla voce e al basso e Derek Wilson alla batteria. Giovedì concerto del quintetto «Più bestia che blues».

Classico (via Libetta, 7).

Stasera pop e disco con Jamie. Domani concerto del cantautore Bungaro. Domenica, sempre Bungaro, sarà ospite dello show dei «Tuckiena» di Giampiero Mazzone e Luca Proietti coadiuvati da Arnaldo Vacca alle percussioni, Stefano Tavemese al violino e Leonardo Svidercoschi

## DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Al Big Mama torna il «piccolo» Nile Finardi acustico al Palladium

Stasera al Big Mama (v.lo San Francesco a Ripa, 18) torna il grande rock del piccolo Willie Nile. Piccolo di statura, s'intende. Poi imbraccia la chitarra, si avvicina al microfono e opplà, il mistero del rock si celebra ancora una volta. Del club travestivero, Nile era già stato ospite lo scorso anno. Un concerto semplice ed emozionante come nelle corde di questo songwriter americano cresciuto a base di folk, pop di classe e quattro quarti. Un personaggio tranquillo, un compositore di razza, sempre lontano dai fasti dell'industria nonostante una serie di collaborazioni importanti. In «Places I never been», il suo disco del '91, figuravano ad esempio Roger McGuinn e Richard Thompson. In Italia per presentare il nuovo album, «Hard times in America», Willie è sempre stato celebrato dalla critica come un novello Dylan («nessuno riesce a scrivere canzoni come queste, Nile è una ventata d'aria nuova» - ha scritto il *Daily News*) ma non ha ancora conosciuto il consenso che merite-



Willie Nile e in basso Eugenio Finardi

rebbe da parte del pubblico. Lo accompagnano, in questa data, i «Rocking Chairs», interessante formazione emiliana dal piglio «springsteeniano» che da anni propone un «sound» rugente e corposo. Il gruppo è composto da Graziano Romani alla chitarra ritmica, Max Marmiroli e Mel Previte alle chitarre soliste, Antonio Righetti al basso e Roberto Fellati alla batteria. Info e prenotazioni al 5812551.



al basso. Lunedì pop raffinato con i toscani «Dharma», mercoledì rock con i riformati «Garcón Fatale», giovedì blues con Roberto Ciotti.

**Alpheus** (via del Commercio, 36). Stasera rock con la «Bronco Billy Band» e salsa con i «Mazacote». Domani rock con i «Mad Dogs» e ritmi cubani con i «Diapason». Domenica festa per l'immediata liberazione di Silvia Baraldini con numerosi ospiti. Martedì salsa con i «Caribe». Mercoledì soul music con «Pizzi e Merletti». Giovedì rock con gli «Stormo», più bravi che mai.

**Centro sociale Corto Circuito** (via Filippo Serafini). Domani sera, dopo la proiezione del film «Le Rose Blu» di Emanuela Piovano, concerto hip-hop e raggamuffin con i bolognesi «Isola Posse» e Papa Ricky. Ingresso a sottoscrizione. Bus 557-559-657 oppure Metro A fermata Subaugusta).

**Centro Sociale Zona Rischio** (via De Dominicis, 4 - Casalbertone). Domenica presentazione del progetto «Religioni Temporanee», suoni e diapositive sulla necessità del plagio, nonché proiezione di video francesi e australiani. Bus 409-15).

## TEATRO

CHIARA MERISI

Le innocenti avventure di Mr. Ballon al Parioli

È passato qualche mese fa per i palcoscenici romani, sempre con quella sua ironia sirlunata, sommerso dal tic del quotidiano che così abilmente Yves Lebreton sa riportare nei suoi spettacoli. E adesso torna per replicare un suo cavallo di battaglia, *EH?*, che presenta al Parioli da martedì. Il mimo francese - da tempo però trapiantato in Italia, dove vive e lavora in terra Toscana - è cresciuto alla scuola di Etienne Decroux, elaborando poi una sua poetica a metà fra gli stupori innocenti di Marcel Marceau e i silenzi grotteschi di Jacques Tati. Monsieur Ballon, il personaggio incarnato da Lebreton in *EH?*, proviene da un mondo di fiaba, alterando sul nostro pianeta dove procede alla scoperta delle cose con gesti aerei. Un irresistibile clownerie di movimenti e di espressioni che Lebreton conduce attraverso impercettibili sfumature. È il suo, un «altro corpo», dove comporre micro-storie di bizzarra quotidianità e riscoprire



Yves Lebreton da martedì al «Parioli»

la fragranza della comicità pura, quasi astratta. A Lebreton - che inaugura al Parioli una piccola rassegna del sorriso - seguiranno nel mese di maggio altri quattro solisti per altrettanti spettacoli in allegria: i travestimenti cartacei di Ennio Marchetto, i tic nervosi e gli animali parlanti di Massimo Rocchi, le tecniche da artista di strada di Bustric e le gag deliranti di Mario Zucca.

**Eclissi.** Un «bricolage» costruito attraverso sette attori, un sax, pochi elementi scenografici e tanta ironia. L'autore, Francesco Ventimiglia, procede per «ecclissi», per quadri brevi cioè che si annullano l'uno nell'altro. Frammenti di vita e di idee, accompagnati dal sax di Fiorella D'Elia. Alla Sala Grande dell'Orologio da lunedì. Sempre nel teatro di via de' Filippini, alla Sala Caffetiere, toma da martedì lo spettacolo di Pietro De Silva e Paolo Fosso: *L'alba del terzo millennio*, un apologo amaro e grottesco sulla solitudine dell'uomo di fronte all'ineluttabilità degli eventi.

**Ultimi freaks.** Sono gli ultimi «mostri» quelli che Roberto Citran rievoca in una lunga e pittoresca carrellata: un cantante catatonico, un professore ubriaco, Lady Letizia la regina del Foxtrot e altri bizzarri personaggi, tutti accomunati dalla voglia di esibirsi in pubblico. Citran si alterna nei panni di ognuno con piccoli cambi di vestuario (curato da Massimo Sarzi Amade). Da martedì.

**Viva la muerte.** Sotto un comune titolo sono racchiuse due pièces di Fernando Arrabal, ironico e graffiante autore, nato in Marocco ma di formazione francese. «Pic nic in campagna» e «Orazione» esprimono il disprezzo dello scrittore per la cattiveria degli uomini attraverso un linguaggio fatto di deliri paroli-

beri, paradossi e bizzarrie linguistiche. La regia è di Claudio Boccaccini. Al Teatro Centrale da martedì.

**Attea.** È firmato da Remondi e Caporossi questa pièce che Lea Barletti, Barbara Caviglia, Daria Deflorian, Massimo Grigo e Luigi Zullo riprendono all'Orione da lunedì. Una parabola surreale sul destino dell'uomo che attende seduto accanto a un tavolo di essere travolto da eterni confronti con se stesso.

**Cani randagli.** Liberamente ispirato al racconto dello scrittore giapponese Akutagawa, «Nel bosco», lo spettacolo di Massimo Costabile è ambientato in un'atmosfera apocalittica da day-after dove un delitto viene ricostruito in tre diversi e ugualmente plausibili modi. Al Politecnico da martedì.

**Il martirio di San Bartolomeo.** Ripreso da un fatto di cronaca, il testo di Salvatore Tomai si incentra sulla storia di un tossicodipendente che tre anni fa rubò il quadro del Tiepolo dalla chiesa di San Stae a Venezia e che, dopo essere stato scoperto, si uccide per la vergogna. Al Ridotto del Colosseo da domani.

**Zot.** Una «novità senza intervallo» di Duccio Camerini, sottotitolata anche come *un gotico per famiglie*, ovvero uno strano «noire» am-

bientato in una squallida camera d'albergo in un malfamato sobborgo di Parigi. Qui capitano tre colleghe d'ufficio partite da Roma con motivi e scopi diversi che si ritrovano in un'inquietante avventura provocata dal portiere dell'albergo. Al Flaiano da giovedì.

**Donna d'onore.** Monologo drammatico di Rosa Masciopinto interpretato da Giusi Zaccagnini in cui una donna cosa voglia dire essere testimoni di mafia a 22 anni. Ispirata a un personaggio reale, questa Antigone contemporanea parla e si interroga, cercando il coraggio di sostenere la sua scelta d'onore. Al l'Arciluce stasera e domenica.

**Una notte un bambino e due renne (in doppia fila).** Cinque bizzarri personaggi intrecciano una strana fiaba tra realtà e paradosso in una notte dove tutto potrebbe accadere. Firmato da Costantino Ricci, lo spettacolo va in scena al Dei Cocci da martedì per la regia di Antonello Avallone.

**La mariuola.** In una Londra secentesca si muove Moll Tuggiaborse, allegra mariuola e anticonformista ante litteram. La regia e l'adattamento di questo dramma elisabettiano sono di Marinella Rocca Longo, domani a Villa Sora, via Tuscolana 5, a Frascati con gli attori studenti della III Università di Roma.